

Caianiello (Pdl): "Il discorso non è chiuso"

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2011

«**Bisogna cercare di ridimensionare le dichiarazioni di ieri**, che per quanto dette da un leader importante e autorevole come Umberto Bossi devono poi calarsi nelle varie realtà». **Nino Caianiello**, leader del Pdl provinciale ha fiducia nella possibilità di ricomporre lo strappo con la Lega. Certo, nella "sua" Gallarate deve fronteggiare una opposizione ormai di anni del Carroccio, ma **non vuole credere che alla fine il Carroccio romperà** davvero l'alleanza alle elezioni, per rientrare al secondo turno. **«Non a Varese, non a Busto e se devo dirla tutta neanche a Gallarate**. Qualcuno dice che sia troppo ottimista, ma sono cosciente che una classe dirigente come quella della Lega non può permettersi di spaccare un progetto politico a livello nazionale e locale. Si prenderebbe la responsabilità di far implodere l'alleanza di centrodestra e di mettere in difficoltà Berlusconi. L'obiettivo prioritario deve essere il governo paese, noi abbiamo sempre fatto passo indietro, la Lega deve fare lo stesso».

❌ Ogni realtà è però, comunque, un capitolo a sé. A **Gallarate il confronto tra le due anime molto diverse del centrodestra è acceso**, da anni la Lega contesta le politiche della giunta monocolore del PdL, su vari fronti. Ma anche qui Caianiello è convinto di aver fatto tutto il possibile: «Noi non abbiamo mai chiuso la porta in faccia alla Lega, **abbiamo fatto proposte anche sul pgt, sulla moschea**», ricorda, rammaricandosi degli scarni frutti di un dialogo molto difficile.

Ora la prova elettorale non fa paura, il PdL – dice – non ha paura del confronto al primo turno. «Chi è che deve temere di perdere le elezioni? Il Pdl non teme nulla, ha la sua forza. Mentre a livello amministrativo **la Lega ha sempre toccato livelli minimi, a Gallarate**. Significherà che devono mettere in campo persone credibili. **Candidano un moderato? Sconfessano la loro linea di questi anni**, fanno come il Pd con Edoardo Guenzani». Nel senso che scelgono un candidato moderato, dietro cui però stanno – secondo Caianiello – voci radicali. «Antidemocratiche e giustizialiste» accusa, riferendosi al Pd, che però ha condiviso con la Lega l'opposizione dura al Pgt, arrivando a far saltare una settimana di lavori in consiglio.

Se a Gallarate lo scontro è aperto da mesi e l'esito della alleanza pare segnato, Nino Caianiello **si stupisce ancor più per la scelta fatta da Bossi su Busto Arsizio**: «in questa realtà è ancora più clamoroso, Farioli ha governato bene, **la Lega ha avuto un'ampia responsabilità amministrativa**, basti pensare alle deleghe ai Reguzzoni». Per questo l'annuncio di una possibile corsa solitaria stupisce il coordinatore provinciale del PdL, che si mostra ottimista e lancia qualche stoccata: **«Io credo che alla fine si troverà una quadra. Dobbiamo credere che cercano solo la visibilità e i posti?** Penso sia riduttivo delle parole di Umberto Bossi, sarebbe solo bassa macelleria politica».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it